

CHIESA

OGNISSANTI Mercoledì mattina la Santa Messa in Cattedrale alle 11

La Chiesa afferma la vocazione di ciascun fedele alla santità

Nel pomeriggio del primo novembre il vescovo presiederà la funzione al cimitero Maggiore, giovedì sarà a Riolo e San Bernardo

di **Federico Gaudenzi**

■ C'è una famosa omelia di San Bernardo, in cui l'abate di Chiaravalle si domanda: «A cosa serve dunque la nostra lode ai santi?». I santi, per la fede cattolica, stanno in comunione con Dio, nella perfetta contemplazione del mistero divino, e quindi perché dovrebbero avere bisogno della nostra lode, del nostro ricordo, delle nostre preghiere? Non ne hanno, risponde san Bernardo, «è chiaro che, quando ne veneriamo la memoria, facciamo i nostri interessi, non i loro».

L'interesse di ciascun cristiano è quello di guardare all'esempio dei santi per coltivare il desiderio di diventare come loro, felici di vivere nella luce di Dio, nella sua vicinanza. Se le strade che si possono percorrere nella vita sono molteplici e tutte hanno il loro valore, c'è un'unica vera vocazione che accomuna tutti i cristiani, ed è quella alla santità. Un obiettivo che, la Chiesa lo ripete di con-



La celebrazione della memoria liturgica di Tutti i Santi in Cattedrale l'anno scorso: la liturgia eucaristica in duomo sarà mercoledì primo novembre alle ore 11 e sarà presieduta dal vescovo Maurizio

tinuo, è davvero alla portata di tutti. Per rinnovare questa consapevolezza, anche la Chiesa lode, mercoledì prossimo, **primo novembre**, celebra la solennità di tutti i Santi: alle ore 11, in Cattedrale, ci sarà la santa Messa solenne, mentre una seconda celebrazione sarà alle ore 15.30 al cimitero Maggiore di Lodi, a suffragio anche dei fedeli defunti.

Sarà un giorno speciale, in cui la Chiesa afferma che le grandi basiliche, la storia millenaria, e tutte le manifestazioni terrestri della cristianità altro non sono che uno specchio tremante della Chiesa gloriosa che è in cielo, compresa nell'abbraccio divino.

La Chiesa, quaggiù, resta pellegrina, resa fragile dalle debolezze umane, ma la sua grandezza sta proprio nella comunione con i santi, che questo giorno invita a contemplare, senza paura di lasciarsi accecare dalla luce.

Una luce in grado di scardinare ogni certezza, di ribaltare ogni prospettiva umana (non è questo, in fondo, che affermano le Beatitudini), compresa la morte: perché la continuità tra la Gerusalemme terrena e quella celeste è per i cristiani la prova sublime del fatto che la morte non è un salto nel buio, ma nella luce, e che tutti i nostri defunti fanno della morte un luogo abitato.

Per ricordare tutti i *fedeli defunti*, **giovedì 2 novembre** ci sarà la commemorazione alle ore 10 in Cattedrale. Monsignor Malvestiti presiederà dunque la Santa Messa di suffragio per tutti i pastori e i fedeli defunti, e benedirà le tombe dei Vescovi lodensi nel sepolcro antistante la cripta. Nel pomeriggio il vescovo Maurizio farà visita a due cimiteri cittadini: alle ore 15 sarà al camposanto di Riolo, dove pregherà per i defunti; alle 15.30 a quello di San Bernardo, dove presiederà la liturgia eucaristica. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 28 ottobre

A **Biella**, nel Santuario di Oropa, in mattinata, presiede la Santa Messa nella festa di Nostra Signora Regina della Palestina, antico titolo della Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro, con la partecipazione degli aderenti dell'Italia Settentrionale Ovest, lodigiani compresi, unendo la supplica di pace tra i due popoli della Terra Santa.

A **Sant'Angelo**, all'oratorio San Luigi, partecipa in serata alla festa diocesana dei 14enni nell'anno della loro Professione di Fede.

Domenica 29 ottobre, XXX del Tempo Ordinario

A **Peschiera del Garda**, nel Santuario del Frassinio, in mattinata, presiede la Santa Messa nella festa di Nostra Signora Regina della Palestina, antico titolo della Patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro, per gli aderenti dell'Italia Settentrionale Est, continuando la supplica di pace pro Terra Sancta.

Lunedì 30 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.45, riceve il Vicario Generale e il Cancelliere.

Martedì 31 ottobre

In mattinata visite e colloqui coi sacerdoti.

Mercoledì 1° novembre, solennità di Tutti i Santi

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Celebrazione Eucaristica.

A **Lodi**, al Cimitero Maggiore, alle ore 15.30, celebra la Santa Messa in onore di tutti i Santi e a suffragio dei fedeli defunti.

Giovedì 2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa di suffragio per tutti i pastori e i fedeli defunti e benedice le tombe dei Vescovi Lodensi nel sepolcro antistante la cripta.

A **Lodi**, visita il Cimitero di Riolo alle ore 15.00 e prega per i defunti.

A **Lodi**, al Cimitero di San Bernardo, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa.

Venerdì 3 novembre

A **Lodi**, all'Auditorium "Zalli", alle ore 9.30, partecipa all'incontro con gli studenti organizzato dalla Prefettura nel Giorno dell'Unità Nazionale.

A **Marne**, al Cimitero, alle ore 15.00, presiede la Santa Messa.

A **Lodi**, alle ore 18.30, riceve il Presidente e alcuni componenti dell'Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana.

Sabato 4 novembre

A **Lodi**, nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa nella Giornata dell'Unità Nazionale e in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

A **Merone** (Lecco), alle ore 16.30, tiene una conferenza sulle Chiese orientali con la partecipazione dell'Ordine del Santo Sepolcro; a seguire, nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo Apostoli, alle 18.00, presiede la Santa Messa con speciale preghiera per la pace in Terra Santa.

Domenica 5 novembre, XXXI del Tempo Ordinario

A **Sant'Angelo Lodigiano**, in Basilica, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa nell'anniversario di morte del Servo di Dio Gian Carlo Bertolotti.

A **Lodi Vecchio**, nella Basilica di San Bassiano, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa nella festa della traslazione delle sue reliquie alla nuova Lodi.



DIOCESI Le celebrazioni in programma nei Vicariati

Giorni intensi di preghiera nelle chiese e nei cimiteri



■ Il primo novembre è solennità di Tutti i Santi, il 2 novembre si commemorano i fedeli defunti. Sono giorni di preghiera, celebrazioni e suffragio in tutte le nostre parrocchie e nei cimiteri. A **Sant'Angelo Lodigiano** mercoledì 1 novembre, in basilica le Sante Messe saranno celebrate alle 8, 10, 11.15 e 18. Giovedì 2 novembre, invece, saranno alle 7.30, 10, 18 e 21. Al cimitero mercoledì 1 novembre la celebrazione comincerà alle 15.30, preceduta dalla preghiera del Santo Rosario; giovedì 2 novembre la Messa sarà alle 9 e alle 15.30.

A **Codogno**, mercoledì 1 novembre alle 15.30 al cimitero (nella foto) avverrà la benedizione dei defunti e delle tombe; le Messe in parrocchia seguiranno gli orari festivi. Giovedì 2 novembre al cimitero le celebrazioni saranno alle 10 e alle 15.30; alle 9 invece nella chiesa parrocchiale di San Biagio, alle 17 al santuario di Caravaggio, alle 18 ancora a San Biagio con il suffragio di tutti i defunti della parrocchia deceduti dal 2 novembre 2022 al 1 novembre 2023; alle 21 nella chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco. A **Casalpusterleno**, mercoledì 1 novembre alle 15 ci si ritroverà nella chiesa parrocchiale

dei Santi Bartolomeo e Martino per il Vespro; seguirà la processione al cimitero. Giovedì 2 la Messa al camposanto si tiene alle 15.30. Per la giornata di Ognissanti, le celebrazioni seguono gli orari festivi.

A **San Martino in Strada** nella festa di Ognissanti le Messe saranno in chiesa parrocchiale alle 8.30, 17.30 e 17.30; nella commemorazione dei defunti si celebrerà in chiesa alle 8.30, al cimitero alle 15 e ancora in parrocchia alle 20.45. Al cimitero di **Lodi Vecchio** le Messe saranno celebrate alle 15.30 sia il 1 che il 2 novembre. In parrocchia saranno alle 8.30 e alle 10 del 1 novembre e alle 8, alle 10 e alle 20.45 del 2 novembre. Nella Basilica dei Dodici apostoli si celebra la prefestiva del 31 ottobre alle 16. A **Spino d'Adda**: ad Ognissanti le Messe sono alle 8 e 10.30 in chiesa, alle 15 al cimitero; nella giornata dei Defunti, alle 9 al cimitero. Al cimitero di **Zelo** si potrà partecipare alle Messe alle 15 sia il primo che il 2 novembre. Per Ognissanti inoltre alle 8.30, alle 10.30 e alle 18 le celebrazioni sono in parrocchia.

A **Paullo** il primo novembre la Messa delle 8 sarà celebrata in oratorio, quelle delle 10 e delle 11.30 in chiesa; alle 15 i Vespri e la processione al cimitero; alle 16 la castagnata in oratorio; alle 18 la Messa in San Tarcisio. Il 2 novembre alle 8.30 la Messa all'Ausiliatrice; alle 10 al cimitero; alle 15 ancora al cimitero il Rosario; alle 15.30 la Messa alla Rsa; alle 18 la celebrazione per i defunti in oratorio e ancora alle 21 quella in chiesa parrocchiale. ■ **Raffaella Bianchi**

SANT'ANGELO Oggi all'oratorio San Luigi dalle 17.45: in serata l'incontro con il vescovo Maurizio

Luce e sale della terra, festa diocesana dei 14enni

Questo pomeriggio, sabato 28 ottobre, a partire dalle 17.45 a Sant'Angelo lodigiano, si tiene la festa diocesana dei 14enni. I ragazzi di terza media ed eventualmente anche quelli di seconda, sono attesi all'oratorio San Luigi, in via Manzoni. Devono ricordarsi la cena al sacco. L'incontro termina alle 21.45. Con loro ci sarà anche il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. «Il tema è quello della santità, avvicinandosi anche la festa di Tutti i Santi - anticipa don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile - Conosciamo i santi attraverso l'elemento del gusto. Ci saranno stand diversi, animati dall'équipe di pastorale giovanile, e i ragazzi scopriranno alcune figure di santità. Così potranno sentirle non lontane, ma

più vicine a loro. E poi attenderemo il vescovo che ci aiuterà a riflettere sul passo del Vangelo "Voi siete la luce del mondo, il sale della terra" e a sentire la missione universale alla santità». Tre dunque i grandi momenti in cui si sviluppa la festa diocesana dei 14enni: «L'animazione sul tema della santità, la cena al sacco, la preghiera in basilica con il vescovo», scandisce don Enrico. L'incontro diocesano dei 14enni costituisce la prima tappa del percorso verso la Professione di fede, che i ragazzi potranno vivere nel 2024. E sempre per chi sta per compiere 14 anni, l'Upg organizza il pellegrinaggio "Bella Fra!", che avrà mèta ad Assisi. Accompagnati dal vescovo Maurizio, da venerdì 12 a domenica 14 aprile 2024 i ragazzi saranno sui luoghi di San



La locandina che annuncia il pellegrinaggio ad Assisi nella primavera 2024

Francesco e di Santa Chiara, a quasi ottocento anni dalla morte del patrono d'Italia. Questa è la seconda edizione di "Bella Fra!". Le iscrizioni si chiudono il 15 gennaio. La

quota di partecipazione è di 215 euro, con una caparra di 50 euro. Per informazioni, 0371 948170, upg@diocesi.lodi.it. ■

Raffaella Bianchi

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per le parrocchie

A conclusione del XIV Sinodo diocesano, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente (cfr. cost. 99), il Capitolo della Cattedrale con l'inizio del nuovo anno liturgico ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della diocesi.

In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera (che riguarderà le diverse realtà di ciascuna parrocchia o unità/comunità pastorale) a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana dal 30 ottobre al 4 novembre i canonici pregheranno per le parrocchie di Maleo, Camaiorago e Cavacurta. ■

LODI Il Movimento studenti di Azione cattolica ha aperto l'anno associativo con don Mario Diana

All'appuntamento, a cui non sono mancati il saluto e la presenza del vescovo Maurizio, la riflessione su generazione Z e Vangelo

di **Raffaella Rozzi ***

Domenica 22 ottobre il circolo di Lodi del Movimento studenti di Azione cattolica ha aperto l'anno associativo con don Mario Diana, assistente nazionale del Msac, che ha presentato il libro "Storie#nofilter", edito dall'Ave. Don Mario è stato intervistato da Gabriele Gorla, giovane lodigiano, membro della segreteria nazionale del Msac. La comune appartenenza e la condivisione del servizio a livello nazionale è subito emersa sin dalle prime battute dell'intervista, infatti ciascuno ha presentato l'altro ai presenti, sottolineando la peculiarità del ruolo nel gruppo. Questo volume è nato dal desiderio di comunicare storie che pongono domande a chi legge, corredato da disegni di Emanuel Simeoni, un giovane illustratore e fumettista, ciascuno dei quali introduce il brano di Vangelo che precede e interpreta ogni storia. Non è un libro da leggere tutto d'un fiato, piuttosto deve essere assaporato a partire dalle indicazioni che l'autore suggerisce ovvero prendere una Bibbia, una matita e un taccuino, scegliere un luogo e un tempo da abitare, entrare in punta di piedi nelle vicende. I giovani msacchini sono proprio quella generazione Z, citata nel sottotitolo, nata tra il 1997 e il 2012, sono quei nativi digitali che nell'incontro autentico tolgono tutti i filtri e si ri-



I giovani del Movimento studenti di Azione cattolica all'incontro ospitato alla Casa della gioventù che ha aperto il nuovo anno associativo, con il vescovo Maurizio; nella foto sotto monsignor Maurizio Malvestiti con don Mario Diana, che ha presentato il suo libro sul tema giovani e Vangelo

Le esistenze si intrecciano con la radicalità della Parola



Monsignor Malvestiti ha ricordato che siamo in cammino verso la santità, con lo stile della sinodalità che la Chiesa di Lodi vive ogni giorno

velano in tutta la loro realtà, fatta di fragilità, di sogni e di relazioni. Le esistenze si intrecciano con la radicalità della Parola, ne fanno tesoro, se ne allontanano, ritornano e pongono domande: i segni lasciati dall'incontro con l'altro, gli altri, l'Altro, non si esauriscono nel racconto ma generano processi che continuano nella vita. Don Mario, che incarna il suo ministero nel servizio ai giovani, ha dedicato il volume a Marilù, una ragazza che da giovane sacerdote ha accompagnato e da cui ha imparato la postura di una malattia vissuta con il Signore, senza nascondere le fatiche, il dolore e il senso di fallimento ma nella certezza che "tutto andrà bene alla fine. Se non va bene, allora non

è la fine". Lo scambio continuo tra Vangelo e vita conduce a non chiudere il libro ma a lasciarsi interpellare dalla realtà, ad aprire lo sguardo e il cuore all'abbraccio dell'incontro. Nell'anno assembleare che porterà il Msac al congresso, è necessario un supplemento di ascolto, di un ascolto autentico, fatto appunto senza i filtri del pregiudizio, del cercare di dare risposte preconfezionate, ma ascoltare i desideri profondi del cuore che chiede di fare incontri significativi, trovare persone capaci di prenderci per mano e camminare insieme. Così il vescovo Maurizio, che ha portato il suo saluto ai partecipanti, ha ricordato che siamo in cammino verso la santità, con lo stile della sinodalità, che la Chiesa di Lodi ha sperimentato nel XIV Sinodo diocesano e continua a vivere nella quotidianità, giovani e adulti, sacerdoti e laici, insieme. ■

* **Presidente**
Azione cattolica diocesana

DIOCESI L'appuntamento è in calendario per domani

Nuovi Consigli pastorali, elezioni nelle parrocchie

Gli stessi organismi, che poi designeranno i Rp e Rpg, inizieranno il loro mandato quinquennale il prossimo 3 dicembre

È uno degli appuntamenti più importanti di questa prima parte del nuovo Anno pastorale. Domani, domenica 29 ottobre, si terranno le elezioni dei Consigli pastorali in tutte le parrocchie della diocesi di Lodi, come concordato con i Vicari locali. Al rinnovo dei Consigli parrocchiali, seguirà quello dei Consigli pastorali vicariali, dopo la nomina dei nuovi Vicari locali avvenuta di recente in seguito al compimento del mandato quinquennale dei Vicari uscenti, nello scorso settembre. Il mandato quinquennale dei Consigli pastorali inizierà dunque domenica 3 dicembre 2023, Prima di Avvento; quello dei Consigli Affari economici il primo aprile 2024. L'indirizzo della diocesi, avviato nel 2003 e sempre rinnovato nei quinquenni successivi, di eleggere contemporaneamente tutti i Consigli parrocchiali della diocesi, è una scelta che «riveste un alto valore simbolico, facendo risaltare l'importanza dei Consigli e della comunione e partecipazioni che essi sono chiamati a promuovere, ancor più dopo la celebrazione del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi, che li indica come espressione qualificata della "sinodalità or-



dinaria», e nel cammino di graduale avvio e costituzione delle Comunità pastorali», come scrive il vescovo Maurizio nelle «Indicazioni per il rinnovo dei Consigli parrocchiali». Il rinnovo degli organismi diocesani si articola in quattro fasi: la fase di preparazione, prevista fra domenica 3 settembre a domenica 29 ottobre; la fase della costituzione del Consiglio pastorale (domenica 29 ottobre - domenica 3 dicembre); l'inaugurazione del nuovo quinquennio del Consiglio pastorale (domenica 3 dicembre); la fase della costituzione del Consiglio per gli Affari economici (domenica 3 dicembre 2023 - lunedì 1 aprile 2024). Nelle «Indicazioni di percorso per il rinnovo dei Consigli parrocchiali» il vescovo Maurizio affida a «ministri ordinati, ai religiosi, alle religiose e a tutti i laici che hanno a cuore l'annuncio del

Vangelo queste indicazioni, da leggersi in sinossi al «Direttorio per i Consigli parrocchiali e nelle Comunità pastorali», affinché siano di aiuto a vivere e ad incrementare la sinodalità ordinaria, stile che vuole caratterizzare il nostro sentire e il nostro servizio ecclesiale». I Consigli parrocchiali designeranno poi i Rappresentanti adulti e giovani (Rp ed

Rpg) per ciascuna parrocchia secondo le indicazioni sinodali.

Nel direttorio per i Consigli parrocchiali e nelle comunità pastorali, aggiornato secondo le costituzioni del XIV Sinodo diocesano, sono state confermate le norme circa l'obbligatorietà del Consiglio pastorale, la proporzione tra membri eletti dalla comunità (due terzi) e designati dal parroco (un terzo), il numero indicativo dei membri. Secondo le disposizioni del XIV Sinodo, i Rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (Rp/Rpg) non sono più designati dal parroco, ma eletti appunto dai Consigli pastorali al loro interno (5.1.3.4).

Rimane designato dal parroco il segretario del Consiglio pastorale, preferibilmente scelto tra il Rp o Rpg. Il segretario è membro di diritto del Consiglio pastorale vicariale. ■

LODI VECCHIO



Traslazione di S. Bassiano, Santa Messa nella basilica

La Chiesa lodense ricorda il giorno in cui le spoglie del patrono San Bassiano vennero portate nella «nuova casa», la città in via di edificazione sul colle Eghezzone dopo la distruzione di Laus Pompeia. La memoria dell'evento verrà celebrata domenica 5 novembre alle 16 nella basilica dei XII Apostoli di Lodi Vecchio con la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo Maurizio. L'importanza di quell'evento storico, ma soprattutto di fede, fu sottolineata dalla partecipazione delle autorità più importanti di quel periodo: «La presenza dell'imperatore e forse di papa Vittore, del patriarca di Aquileia e dell'abate di Cluny a reggere le venerate reliquie del nostro primo vescovo e fondatore - ha spiegato monsignor Malvestiti - fu nei capi una dimostrazione di forza ma nel popolo ebbe il senso di riappropriazione, di un fondamento, di un riferimento, di una centralità che poneva fine alla dispersione almeno a livello spirituale». ■

LODI Il 7 novembre

Le Figlie dell'oratorio celebrano il fondatore

In memoria del fondatore San Vincenzo Grossi, le Figlie dell'oratorio annunciano la ricorrenza di martedì 7 novembre che verrà celebrata con una Messa solenne alle 18 presieduta dal vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Cerrato. «Per noi si tratta di un anniversario importante - sottolinea la superiora generale delle Figlie dell'oratorio Madre Roberta Bassanelli -, che celebra il ricordo del nostro fondatore a otto anni dalla sua canonizzazione, nel 2015, a San Pietro». E per commemorare una data importante, le sorelle apriranno le porte della loro casa in via Gorini «a tutta la diocesi, ai sacerdoti, alle famiglie e ai giovani destinatari della nostra missione». «La funzione religiosa verrà celebrata nella nostra cappella da monsignor Cerrato che fa parte della Congregazione dell'oratorio voluta da Filippo Neri, da cui San Vincenzo Grossi ha attinto insegnamenti fondamentali, come guida durante una vita dedicata alla preghiera». Ad accompagnare la liturgia eucaristica, saranno le voci del coro di Chiesuola di Pontevecchio in provincia di Brescia, diretto dal maestro Luca Baranio, per consolidare un rapporto di amicizia che lega le sorelle di Lodi a Gotolengo proprio dove, lo scorso mese di gennaio, le Figlie dell'oratorio hanno inaugurato una nuova comunità. La Messa sarà trasmessa in diretta Facebook per condividere un momento solenne con le sorelle in Argentina. ■ **Lu. Macch.**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 22,34-40)

Amare il Signore con tutto noi stessi perché niente di noi sia escluso dalla relazione con lui

Il «grande comandamento», come lo chiama Gesù, non è una sua invenzione. Rispondendo alla domanda (nuovamente insidiosa e per metterlo alla prova), Cristo risponde citando due passi della Legge antica. Il primo è nel libro del *Deuteronomio* (con una variazione): «Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,5), cioè con tutto te stesso; il secondo è tratto dal *Levitico*: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Lv 19,18). Pertanto, niente di nuovo, si potrebbe dire.

Cosa fa dunque Gesù? Perché si muove in questo modo? A quanti lo accusavano di eresia e di bestemmia - perché, in fondo, erano queste le accuse di fronte al suo dichiararsi Figlio di Dio - egli risponde citando la Scrittura. L'aveva appena fatto con i saducei, come ricorda l'apertura del brano di Vangelo di questa domenica (cf. Mt 22,23-33). Lo fa di nuovo con i farisei.

Insomma, ogni fazione che, per un motivo o per un altro, poteva avercela con Gesù, riceve in risposta



quella Scrittura in cui essi stessi credevano, quella Parola sempre valida con cui Dio aveva parlato ai padri. Potremmo riconoscere una buona dose di furberia nella strategia del Signore, ma ciò che egli fa è molto di più che muoversi con scaltrezza: con po-

che parole, ma decisive, egli dimostra che tra il Dio dell'*Antico Testamento* e lui c'è continuità. Quel Dio che si era rivelato ad Abramo, Isacco e Giacobbe, entrando in relazione con essi, ora si è fatto ancora più vicino nella persona di Gesù. Il Dio che aveva donato la Legge a Mosè, trasformando un gruppo numeroso di fuggitivi nel deserto in un popolo scelto e amato, ora torna a ribadire che, senza quella identità di popolo amato e in cui l'amore è in circolo («Amerai il Signore tuo Dio [...] Amerai il tuo prossimo»), non si può accogliere la salvezza che il Figlio è venuto a portarci. D'altronde, ci ricorda l'apostolo Giovanni: «Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,8).

Accogliamo, perciò, ancora una volta il duplice comandamento dell'amore, e facciamone sempre più la regola fondamentale della nostra vita quotidiana: amare Dio con tutto noi stessi (cuore, anima mente e forza, quindi decisioni, sentimenti, pensieri e ogni nostra capacità), perché niente di noi sia escluso dalla relazione con lui, e dunque dalla trasformazione che il suo amore ci regala; e amare il prossimo come noi stessi, mettendo a dieta l'ego che vorrebbe attenzioni solo per sé. E torniamo, sempre e di nuovo, ad attingere alla fonte inesauribile e vivificante che è la Parola di Dio, in cui il Signore non solo ha parlato, ma parla tuttora, e parla proprio a noi. Proprio a te.

di **don Stefano Ecobi**

LODI Questa mattina dalle 9 alle 12.30 si terrà l'incontro al Collegio vescovile

Anziani, povertà e giustizia: Caritas parrocchiali a convegno



di **Lucia Macchioni**

■ Questa mattina le porte del Collegio vescovile a Lodi si apriranno alla comunità in occasione del Convegno delle Caritas parrocchiali della diocesi, attraverso un momento di condivisione e riflessione dal titolo "Quali eredità?".

Il convegno Caritas tratterà nell'occasione diverse questioni - spiega la referente della Caritas lodigiana **Chiara Galmozzi** -, che spazieranno dalle tematiche che riguardano le persone anziane, alla riforma della giustizia, infine, ci sarà la presentazione della

PRENOTAZIONI ENTRO IL 31 OTTOBRE

Sussidio di preghiera preparato dal Cmd come proposta per il tempo di Avvento

■ Per il tempo di Avvento, per chi lo desidera, è possibile prenotare il sussidio di preghiera preparato dal Centro missionario diocesano dal titolo "Gloria a Dio e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2,14), al costo di 2 euro. Si tratta di una proposta di preghiera per chiedere la pace. Per ogni giorno vengono proposti il testo del Vangelo, un pensiero di Papa Francesco, una breve riflessione tratta dai messaggi per la pace e una preghiera per i Paesi in guerra. Per evitare inutili sprechi si chiede di prenotare le copie entro e non oltre la data di martedì 31 ottobre facendo riferimento ai contatti riportati di seguito:

Centro missionario diocesano: via Cavour 31 Lodi, telefono 0371 948140. Gli uffici sono aperti martedì-sabato dalle ore 9 alle 12; indirizzo email missioni@diocesi.lodi.it. ■

ricerca "Pavimenti appiccicosi" promossa dal tavolo regionale degli Osservatori Caritas».

Attraverso la relazione di **Cecilia Riva**, si parlerà del progetto "Silver" avviato dall'Ufficio di piano del Comune di Lodi e verrà ricordato il ruolo dei centri di ascolto come vere e proprie "antenne della comunità", in grado di rilevare le situazioni di fragilità e bisogno delle persone anziane.

La collaboratrice per l'area giustizia della Caritas **Mara Valtorta**, invece, parlerà della capacità dei territori e delle realtà associative di aprire le porte ai lavori di pubblica utilità e messe alla prova con il progetto Sis.Ac.T. Infine, grazie alla relazione di **Livia Brembilla** della Caritas di Bergamo, verranno presentati i dati e i contenuti della ricerca sulle povertà ereditarie, fornendo un esempio virtuoso di cosa può fare l'Osservatorio, in termini di lettura della realtà e di coinvolgimento dei territori e delle parrocchie.

«Ma, oltre alla presentazione del rapporto in sé - conclude Galmozzi -, si farà luce anche sul grande lavoro svolto dai centri di ascolto parrocchiali, in grado di tenere traccia del lavoro di accompagnamento dei singoli utenti, nel processo di fuoriuscita dalla povertà».

L'appuntamento per le Caritas parrocchiali della diocesi è previsto dunque per la giornata di oggi (sabato 28 ottobre) dalle ore 9 alle 12,30 al Collegio vescovile in via Legnano 24 a Lodi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ANGELO

Messa nel ricordo del dottor Bertolotti



■ Il dottor Giancarlo Bertolotti è spirato il 5 novembre 2005, in conseguenza di un incidente stradale avuto mentre tornava a Pavia per visitare una paziente. Nel 18esimo anniversario della sua nascita al Cielo, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa nella Basilica di Sant'Angelo domenica 5 novembre alle ore 10.

Bertolotti lavorava al San Matteo di Pavia. Nella parrocchia della basilica di Sant'Angelo è stato catechista, educatore e animatore all'oratorio, iscritto all'Azione cattolica. In basilica furono celebrati i suoi funerali, il 9 novembre 2005. Morì infatti il 5 novembre di 17 anni fa, in conseguenza di un incidente stradale, mentre tornava a Pavia a visitare una paziente. Per Bertolotti, nel 2021 si è chiusa la fase diocesana della Causa di beatificazione. Al momento tutti i documenti vengono analizzati dalla Congregazione per le cause dei Santi, a Roma.

CRESIME

Alcune indicazioni sulle celebrazioni

■ Si fa presente ai parroci/ amministratori parrocchiali che dovessero ancora fare richiesta alla Segreteria vescovile per la celebrazione delle Cresime, di escludere le date sabato 11-domenica 12 maggio e sabato 18-domenica 19 maggio 2024, per le quali sono già pervenute il massimo di domande possibili. Si raccomanda di sfruttare il mese di aprile, essendo "bassa" la data della Pasqua (30 marzo).

FAMIGLIE Gli incontri a Sant'Alberto: si parte il 10 novembre

Cinque serate di riflessione per arrivare al cuore della vita

■ L'Ufficio per la pastorale della famiglia della diocesi di Lodi propone una nuova iniziativa per il nuovo Anno pastorale. Si tratta di un ciclo di cinque serate da vivere in coppia o singolarmente, per arrivare al centro, al cuore della vita, dell'esperienza cristiana, là dove preghiera e lavoro, amore e paura, gioia e dolore, forza e debolezza, si intrecciano e si intersecano.

L'iniziativa promossa dall'Ufficio per la pastorale della famiglia ha per titolo "La macina e la cetra. Tempo di ascolto nel silen-

zio e nella preghiera". «Due immagini che accompagnano la nostra vita, due immagini che impastano il nostro quotidiano, due immagini che segnano il nostro vissuto familiare - scrive don Antonio Peviani, direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia nell'introduzione al ciclo di incontri - . La macina non è difficile richiamarla alla memoria: la macina del lavoro quotidiano, la macina delle preoccupazioni, la macina dell'angoscia, la macina della tristezza, la macina del vissuto familiare, la macina dell'abitu-

La proposta formulata dall'Ufficio per la pastorale della famiglia comprende cinque serate che si svolgeranno negli spazi della parrocchia di Sant'Alberto in Lodi: "La macina e la cetra. Tempo di ascolto nel silenzio e nella preghiera" è il titolo del ciclo di incontri



Diocesi di Lodi
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Anno Pastorale 2023-2024

dine...E la cetra? La cetra di una vita interiore, la cetra della preghiera, la cetra del sogno, della melodia... la cetra del desiderio. Sono necessarie entrambe: la macina senza la cetra è qualcosa di troppo pesante. La cetra senza la macina è qualcosa di troppo leggero».

Gli incontri si svolgeranno negli spazi della parrocchia di Sant'Alberto in Lodi (via Saragat 2), il primo è in calendario per venerdì 10 novembre. Il 12 gennaio, il 14 marzo, il 12 aprile e il 10 maggio le date per quanto riguarda il nuovo anno. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 21.

Per avere ulteriori informazioni sull'iniziativa si può fare riferimento all'indirizzo email famiglia@diocesi.lodi.it. ■

OSPEDALETTO Nella chiesa l'esibizione con i cori di quattro parrocchie alla presenza del vescovo Maurizio

Musica e supplica alla Madre di Dio per ottenere la pace nel mondo

Monsignor Malvestiti ha benedetto l'assemblea con la reliquia di San Giovanni Paolo II, donata la scorsa estate dal cardinale Dziwisz

di **Filippo Cipolla**

Nella chiesa parrocchiale di Ospedaletto Lodigiano, domenica 22 ottobre, si è svolta un'elevazione musicale con supplica alla Santa Madre di Dio, Maria, per la pace, che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e la presenza di S. Ecc. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi. L'iniziativa è nata dalla collaborazione delle quattro parrocchie di Ospedaletto Lodigiano, Orio Litta, Livraga e Senna Lodigiana; durante la serata, infatti, si sono esibiti insieme più di 50 coristi, provenienti dai quattro cori parrocchiali, diretti da Marta Bolis e Carlo Cremonesi, con Francesca Boffelli al clarinetto e Filippo Cipolla all'organo. «Si ritiene significativo, pur nel piccolo dell'attività musicale, - spiegano gli organizzatori - dare un contributo per diffondere un senso di speranza e stimolare un desiderio globale di pace spingendo verso la consapevolezza di non abbassare la guardia di fronte alle difficoltà e di supportare gli sforzi pazienti per creare presupposti di armonia fra i popoli. Il canto e la preghiera hanno fatto appello all'attualità, facendo sentire vicina la speranza della pace. Il messaggio universale della musica può molto in questa prospettiva lasciando tracce profonde. La musica può fortemente coltivare la pace». L'elevazione musicale si è svolta alternando ad una prima parte di ascolto e meditazione della Parola di Dio un secondo momento con la recita del Santo Rosario nel mese dedicato a questa preghiera mariana. La serata è stata quindi accompagnata da brani strumentali e da alcuni canti mariani proposti dal coro, il quale ha appassionato i fedeli, gettando un seme di future idee e iniziative di collaborazione tra parrocchie. Lo ha evidenziato il vescovo Maurizio auspicando la comune disponibilità a camminare insieme verso le Comunità pastorali per favorire la condivisione della cura pastorale con lo stile che la Chiesa Laudense ha acquisito nell'ultimo Sinodo diocesano. Il vescovo ha anche in-

vitato alla supplica tanto urgente di pace in particolare per Terra Santa e Ucraina, beneducendo l'assemblea con la reliquia di San Giovanni Paolo II consegnata ai pellegrini diocesani nel viaggio in Polonia della scorsa estate dal cardinale Stanisław Dziwisz, all'epoca segretario del Papa polacco. Accanto al coro e ai musicisti, hanno preso parte alcuni giovani e adulti delle quattro parrocchie, come lettori, mostrando ulteriormente la promettente sinergia interparrocchiale. La pace non deve rimanere un'utopia: la musica è sinonimo di "armonia", l'accordo è "consonanza" di suoni, i cori "uniscono" le varie voci, gli strumenti musicali "interagiscono" fra loro, all'interno di un gruppo tutti si adoperano per raggiungere la bellezza estetica. Certo, la guerra è questione tanto seria, che va nella direzione opposta, e non sopporta un approccio solo emotivo, assumendo il carattere di sfida storica terribilmente vicina. La nostra deve essere una risposta di consapevolezza, conoscenza, dialogo, ascolto. La musica può svolgere un ruolo molto effica-



Il vescovo Maurizio all'elevazione musicale di Ospedaletto, sotto con la reliquia di San Giovanni Paolo II

ce nell'interazione di persone diverse, accostando stili lontani fra loro o tradizioni distanti, scavando nei fondamenti delle differenti culture per scoprire orizzonti di fraternità e comporre mosaici di civiltà. ■



La musica può svolgere un ruolo molto efficace nell'interazione di persone diverse e di culture differenti



SOLIDARIETÀ Interventi mirati grazie alla generosità dei lodigiani a favore di persone ipovedenti e non vedenti

L'impegno del Mac di Lodi nell'ottobre missionario nei Paesi in via di sviluppo

La Chiesa è missione e quindi anche il Mac (Movimento apostolico ciechi) è missione. È con questo pensiero che l'assistente diocesano don Cristiano Alrossi inizia questa riflessione per questo mese di ottobre, che da sempre per il Mac di Lodi si contraddistingue come un tempo particolare e privilegiato per ideare e sostenere progetti insieme ad altre associazioni a sostegno di persone che vivono in Paesi in via di sviluppo. Don Alrossi condivide solo alcuni dati per dare l'idea del lavoro svolto in questi anni: «Circa 20mila studenti, 3mila famiglie e 600 giovani tolti dalla strada e formati». «Numerosissimi sono stati gli interventi mirati alla prevenzione e al miglioramento della qualità di vita delle persone ipovedenti e non vedenti attraverso l'acquisto di tavolette con punteruoli e macchine Perkins per la scrittura in Braille, stampanti Braille, visite

Il gruppo Mac di Lodi davanti alla Cattedrale: l'associazione è impegnata in una serie di progetti avviati nei Paesi in via di sviluppo



oculistiche, kit di medicinali oftalmici, Yag Laser, test di misurazione della vista, operazioni di cataratta, formazione di paramedici optometristi. E se tutto questo si è potuto realizzare è anche grazie alla generosità dei lodigiani», sottolinea don Alrossi. L'assistente, che ogni domenica offre a tutti gli aderenti Mac un commento audio al Vangelo, anticipa la riflessione di questa domenica evidenziando l'importanza di capire cosa vuol dire amare Dio e amare il prossimo: «Spesso noi privilegiamo il rapporto con Dio trascurando il rapporto con l'altro

o viceversa. In realtà per esserci vera fede nel Signore non deve mai venir meno l'amore per il fratello». Come ricorda Papa Francesco: «Dio è in ogni essere umano. La vita di un essere umano vale quanto la vita dell'intera comunità. Se si offende una persona si insulta Dio». Ed è proprio a partire da questa consapevolezza che il Mac di Lodi cerca di vivere ogni giorno la doppia relazione: quella in verticale con Dio e quella orizzontale con gli uomini. Dio si è fatto uno di noi. La croce è testimonianza del Dio incarnato e la sua rappresentazione

ci ricorda proprio queste due dimensioni che si intrecciano.

«E allora per rendere concretezza l'insegnamento di Cristo permettetemi un doppio invito alla generosità - conclude don Alrossi - : sia quella per sostenerci economicamente inviando la propria offerta al nostro conto corrente postale n. 001038004501, ma anche quella della condivisione del tempo. Invito i lodigiani ad unirsi a noi, una domenica al mese: per pregare e riflettere insieme alla luce del Vangelo». ■

Katiuscia Betti

MONDIALITÀ Il sacerdote del Pime è tornato in Cina dove ha svolto parte della sua intensa attività pastorale

Padre Mella e il viaggio nella memoria

Sempre di corsa, sotto gli occhi delle autorità, ma con la gioia di rivedere volti e rivivere storie di 50 anni trascorsi in missione

di **Eugenio Lombardo**

■ Mentre parla, guardo attentamente padre Franco Mella, missionario del Pime tra Hong e la Cina, italiano alla nascita, cinese per vissuto di lungo corso, ma pur sempre lodigiano d'adozione, tutta una vita spesa a toccare con mano - come ebbe a dirmi una volta - la carne umana del povero, o più probabilmente le sue ossa: possibile che quest'uomo grande e grosso, ora solo leggermente rimpicciolito dall'età, faccia così paura, tanto che le autorità cinesi lo trattino alla stregua di un pericoloso soggetto?

Un viaggio della memoria, intrapreso poco tempo fa, lungo villaggi e città della Cina, dove ha vissuto nei suoi cinquant'anni di sacerdozio missionario, possono tratteggiare il quadro della sua (presunta, anzi: impossibile) pericolosità sociale.

Sei partito da Hong Kong per la Cina con quale mezzo?

«Mi sono mosso con il pullman. Prima tappa a Jiangmen, circa tre ore e mezzo di viaggio. Questo mezzo è sempre affollato, perché c'è tanta gente che torna nei propri villaggi. Quando vai in Cina non puoi recarti dove vuoi: devi espressamente indicare il posto in cui segnali di volere andare ed ufficialmente puoi stare solo lì. Devi avere una carta d'identità a tre stelle, e non essere sulla lista nera. I permessi inoltre sono sempre temporanei».

In più occasioni tu sei stato nella lista nera. Quando vi si viene inseriti?

«Allorquando si è fatto qualcosa per cui il governo cinese o le singole realtà territoriali non gradiscono la presenza del presunto colpevole. I reati sono svariati e contemplano pure aspetti religiosi: ad esempio, se hai contatti con realtà ecclesiali non riconosciute, o se sei accusato di proselitismo. Una volta il Vaticano scomunicò due vescovi della Chiesa ufficiale



Padre Franco Mella, sacerdote del Pime, a sinistra durante una manifestazione ad Hong Kong. Il missionario è tornato di recente in Cina, dove in passato ha svolto la sua attività pastorale

cinese e trenta di noi del Pime finimmo su questa lista nera».

E i cinesi comuni, quando vi sono ascritti?

«Per loro i reati riguardano le battaglie per la democrazia, o anche le semplici critiche rivolte al Partito comunista. In questi casi possono essere concessi solo permessi occasionali ed eccezionali per recarsi in Cina, di brevissima durata».

Come mai sei stato a Jiangmen?

«Ero stato qui dal 1994 al 2000, quasi sei anni: avevo conosciuto tutta la comunità e vivevo nella chiesa principale; insegnavo inglese: nel pomeriggio, previa lettura ed approfondimento dei Salmi, alle suore dell'Ordine del Cuore Immacolato di Maria di Hong Kong e alla sera, all'Università della televisione».

Come è andata la permanenza?

«L'incontro con le suore è stato positivo. Queste consacrate derivavano da una congregazione fondata dai missionari americani negli anni Trenta: la Maryknoll; poi questa realtà era finita dispersa, ma le religiose più anziane alla fine degli anni Ottanta erano riuscite a suscitare nuove vocazioni: arrivarono molte aspiranti, dall'Est della Cina. E la congregazione tornò a fiorire».

Cos'altro hai fatto lì?

«Sono stato ospite del vescovo, che mi ha invitato a concelebbrare la Messa. Ho ritrovato una famiglia che avevo in qualche modo aiutato: il padre era stato messo in galera, il figlio era molto agitato, non prometteva nulla di buono, ed io l'ho seguito ed incoraggiato a tenersi lontano dai guai; c'è riu-

scito: ha aperto due ristoranti, a cui ha dato il mio nome».

Hai vissuto dunque un'esperienza positiva.

«Sì, ma quello che mi è dispiaciuto è che quando sono andato via la polizia cinese è andata a trovare le persone che avevo incontrato e le ha interrogate sui motivi della mia visita».

Poi hai ripreso il viaggio.

«Sono andato in treno nella parte Est della Cina, a Luhe: una città abbastanza grande. Qui ho trovato molti cambiamenti: la chiesa che ricordavo non c'era più e ne avevano costruita una nuova. Sono rimasto colpito da un particolare: vi è la proibizione per i bambini di frequentare le funzioni religiose, eppure alla Messa domenicale ve ne erano oltre 100, tutti vestiti da chierichetti».

Come te lo sei spiegato?

«Credo che riguardi, da parte delle parrocchie, la capacità di intessere buoni rapporti con l'Associazione patriottica e con l'Ufficio Affari religiosi. Pensa che da questa città è stato promosso anche un pellegrinaggio religioso nel Vietnam del Nord: era un'iniziativa nota alle autorità, che si sono limitate solo ad annullare il biglietto aereo al prete, che però è andato ugualmente. Volevo con-

celebrare la Messa, ma non è stato possibile».

Poi hai proseguito per Xaifeng, luogo fondamentale nella storia del Pime.

«Vero, perché i nostri primi missionari, dopo l'arrivo in Cina nel 1880 ed essersi fermati a Nanjang, avevano trasferito qui, nel 1912, il proprio centro. Quattro anni dopo, il nostro Istituto aveva costruito la cattedrale e il seminario provinciale, in stile cinese, un luogo bellissimo per tutta la provincia di Henan, che significa a sud del fiume giallo. Ma a Xaifeng sono legati anche ricordi molto brutti: nel 1941 vennero uccisi quattro nostri missionari, barbaramente».

A Xaifeng nel passato vi avevi vissuto per sei anni.

«Esattamente dal 2006 al 2011, quando fui inserito nella lista nera, senza possibilità di accedere in Cina. Il mio desiderio era quello di andare a trovare le suore, che conoscevo bene. Al telefono, mi hanno però detto di avere già ricevuto due visite dalla polizia, che aveva chiesto di essere informata del mio arrivo. Mi sono apparse molto preoccupate e ho capito che non era il caso di recarmi da loro».

Allora cosa hai fatto?

«Sono andato nella vicina chiesa e ho chiesto alloggio ai due preti presenti. Anche loro mi hanno fatto capire che non era il caso che io mi fermassi presso di loro. Non ho avuto l'autorizzazione neppure per accedere al seminario. Così ho dormito in hotel. Prima di ripartire ho comunque salutato le suore: mi hanno offerto un piatto di pasta asciutta ed un'anguria, ma ho dovuto trangugiare

tutto perché loro erano terrorizzate della mia presenza».

Ma cosa sei, padre Franco: un sospetto criminale?

«È stata un'esperienza molto strana. Mi sono anche chiesto perché le autorità mi avessero dato il permesso di andare in Cina per poi controllarmi in modo così stringente. Mi sono risposto che forse volevano proprio vedere quali legami avevo e quali nuovi contatti potessi prendere».

E dopo questa tappa?

«Sono andato a Xuzhou. Anche di questo posto conservavo ricordi bellissimi. Mi è apparso tutto in ristrutturazione; la vecchia cattedrale, costruita dai gesuiti canadesi di lingua francese, l'episcopio, il convento delle suore. Di nuovo c'è una mastodontica cattedrale che sembra un'Università. Qui ho incontrato il vescovo, avevamo lottato perché lui fosse riconosciuto dal Vaticano. Non è stato avvisato del mio arrivo e il clima è sembrato buono. Fuori dalla chiesa ho visto esposto un cartello: andiamo avanti verso la stessa meta, con sotto il simbolo comunista della falce e martello. Le situazioni sono diverse da luogo a luogo, in Cina».

Cosa hai fatto durante quella permanenza?

«Un intenso, profondo amarcord. Qui, avevo vissuto in un ostello per i senza casa che avevamo avviato nel 2009 partendo da un singolo ospite: Zhang Xin Po, divenuto poi responsabile della struttura. È stato bello ritrovarlo, e mi è venuta a trovare sua mamma, con un altro figlio, non vedente, che avevamo inserito nella scuola, e che adesso fa i massaggi. Quindi, sono tornato nella scuola dei ciechi e sordomuti, dove avevo a lungo insegnato inglese. La scuola è sempre attiva: vi sono circa 400 alunni, di questo tipo è la più grande di tutta la Cina. Sono stato invitato dal preside e dal rappresentante del Partito: avrei voluto fare qualche ora di insegnamento, ma non è stato possibile. Spero di tornarvi però a fine anno, quando intraprenderò, più breve, un nuovo viaggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando vai in Cina non puoi recarti dove vuoi: devi espressamente indicare il posto in cui segnali di volere andare



A Luhe è vietato ai bambini frequentare le funzioni religiose, eppure alla Messa ve ne erano oltre cento



Prima di partire ho salutato le suore, ho mangiato da loro, ma erano terrorizzate dalla mia presenza